

PROCESSO A

Gualtiero Cuatto

e

Carlo Filippini

OBIETTORI DI COSCIENZA

colpevoli

- di aver cercato di svolgere un servizio civile di alto valore morale e sociale in alternativa al servizio militare
- di aver reso testimonianza alla pace
- di aver rivendicato il diritto di servire senz'armi la società ed i fratelli più dimenticati.

CITTADINI

non possiamo permettere che passi sotto silenzio un fatto così grave! Non possiamo lasciar mancare a questi coraggiosi giovani il nostro apoggio e la nostra solidarietà.

Questi giovani che vengono processati il 14 a Torino hanno già fatto due mesi di carcere militare; mentre sta per passare, dopo 25 anni di democrazia, una legge in parlamento che riconosce almeno il diritto di dichiararsi Obiettori di Coscienza, un Tribunale Militare condanna senza averne il diritto - essendo parte in causa - due Obiettori!

RENDIAMO TANGIBILE LA NOSTRA SOLIDARIETA'

- andando al processo (presso il Tribunale Militare - via Verdi 5, alle ore 8,45) per manifestare, con la nostra presenza, solidarietà agli obiettori e condanna ai Tribunali Militari;
- scrivendo agli Obiettori lettere di solidarietà e di stima (indirizzando le lettere a: Fam. Cuatto - Via Gen. Cantore 27 - 10050 CHIUSA DI S.MICHELE oppure Avv. Bianca GUIDETTI SERRA via S.Dalmazzo 24 TORINO);
- invitando i Sindaci e gli Amministratori Comunali a votare delle mozioni di solidarietà con gli Obiettori;
- sollecitando i deputati perchè votino con urgenza la legge sull'Obiezione di Coscienza portando quelle modifiche minime perchè questa legge sia giusta e accettabile.

# OBIETTORI DI COSCIENZA

## GLI OBIETTORI RIFIUTANO LA PROPOSTA DI LEGGE PASSATA AL SENATO

il Senato ha approvato il progetto di legge per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza.

Gli obiettori di coscienza si sentono, però, profondamente traditi dalla legge così come è passata al Senato, e si rivolgono quindi, a tutta la cittadinanza democratica, e in particolare, ai giovani che giustamente non vogliono fare il militare, perchè assieme si possa premere sulla Camera affinché questa respinga ciò che ha approvato il Senato, e dia mano, finalmente, ad una legge che gli obiettori da oltre 20 anni attendono.

### PERCHE' CI OPPIAMO A QUESTA LEGGE:

- 1) Perchè all'articolo 1 si dice che « i motivi di coscienza adottati (per rifiutare il servizio militare) debbono essere attinenti ad una concezione generale della vita, basata su profondi convincimenti religiosi, o filosofici, o morali del soggetto, di cui sia stata fatta in precedenza manifesta professione ». Che cosa vuol dire « manifestare »? Bisogna aver pubblicato libri o articoli, fatto comizi sull'argomento? E poi chi potrà e dovrà attestare che l'obiettore ha manifestato in precedenza una concezione della vita basata su profondi convincimenti ecc. ecc.: i carabinieri, il parroco, o la portinaia?
- 2) L'articolo 3 stabilisce che, sulla domanda per essere riconosciuti obiettori, decide « il Ministro della Difesa, con proprio decreto, sentito il parere di una commissione circa la fondatezza e la sincerità dei motivi adottati dal ricorrente ». Qui si arriva al ridicolo. E' il Ministro della difesa, cioè colui che ufficialmente è il capo dell'istituzione contro cui viene mossa l'obiezione, che decide se la obiezione medesima è sincera oppure no. Ma, chi può « giudicare » e « valutare » la coscienza di un individuo? Noi pensiamo che non esista nessun uomo, e tanto meno nessun ministro, che abbia una super coscienza, capace di giudicare le altrui coscienze.
- 3) Il provvedimento approvato dal Senato prevede per gli obiettori — e qui la volontà punitiva risulta in tutta la sua portata — un servizio la cui durata sia « superiore di otto mesi alla durata del servizio di leva cui sarebbero tenuti ». Ma qui il legislatore, che si dimostra pauroso e codino, cade in una grave contraddizione, perchè o la commissione accerta (sic!) se veramente il giovane è o no obiettore, e se lo è non c'è bisogno di punirlo con otto mesi di servizio in più, oppure, se si infligge questa pena, non c'è nessun bisogno di alcuna commissione, perchè colui che non ha valide ragioni di coscienza non accetta neanche un giorno di servizio in più.
- 4) L'articolo 5 oltre a stabilire una maggior durata rispetto al servizio militare, contiene anche l'accento al regolamento di attuazione della legge: « Il Ministero della difesa è autorizzato ad emanare le norme regolamentari relative all'attuazione della presente legge ». Chi ci assicura che non capiti come per la « legge Pedini », la quale ammette che i cittadini compiano un servizio militare, alla quale il Ministero della difesa regalò un regolamento che disponeva, senza che la legge lo prevedesse, che i cittadini che usufruivano di tale possibilità, non potevano essere in numero superiore a 100 all'anno.

**VOGLIAMO QUINDI UNA LEGGE CHE RICONOSCA REALMENTE AGLI OBIETTORI IL DIRITTO DI RIFIUTARE IL SERVIZIO MILITARE.**

**MOVIMENTO ANTIMILITARISTA INTERNAZIONALE  
MOVIMENTO NONVIOLENTO**

M.A.I. - Via Venaria 85/8 - 10148 Torino

stamp. in propr.